

di Sr. M. Rosangela Bruzzone

Pia Discepola del Divin Maestro

L'ORA DI ADORAZIONE



*I nostri nomi
scritti nel cielo*

Introduzione

canto di esposizione

Guida Siamo qui riuniti per adorare il Signore anche in questi mesi estivi. Il riposo, le ferie, il caldo non devono toglierci l'opportunità di questo appuntamento orante. Attraverso la liturgia, la Chiesa ci conduce, affidandoci all'azione trasformante dello Spirito, che divinizza e rende simili a Gesù e ai suoi amici. In luglio ricordiamo San Tommaso apostolo, Santa Maria Goretti, San Camillo de Lellis, la Vergine del Carmelo, Santa Maria Maddalena, Santa Brigida, i santi Gioacchino ed Anna, Santa Marta, Sant'Ignazio di Loyola... Un mese di paradiso poi, quello di agosto! I richiami sono tutti al cielo: la Trasfigurazione del Signore, l'Assunzione di Maria... E la memoria di San Pier Giuliano Eymard, San Giovanni Maria Vianney, Santa Teresa Benedetta della Croce, San Lorenzo, Santa Chiara d'Assisi, San Massimiliano Maria Kolbe, Santa Rosa da Lima, San Bartolomeo, Santa Monica e suo figlio sant'Agostino! Inoltre alcuni eventi c'interessano come popolo di Dio: ad esempio la Settimana liturgica nazionale che si svolge a Fabriano (Ancona) dal 23 al 27 agosto sul tema dell'Eucaristia nella vita quotidiana.

Con il cuore colmo di gratitudine per tanti doni ci rivolgiamo a Dio Padre con una preghiera della Chiesa orientale, tratta dall'anafora di San Giacomo:

Letto È veramente cosa buona e giusta, conveniente e doverosa, lodare, inneggiare, adorare, glorificare e rendere

grazie a te, Creatore di tutte le cose visibili ed invisibili, tesoro di beni eterni, sorgente di vita e d'immortalità, Dio e Signore di tutte le cose.

A te inneggiano i cieli e i cieli dei cieli e tutte le loro potenze: il sole, la luna ed ogni costellazione, la terra, il mare e tutto quanto in essi si trova; Gerusalemme, l'assemblea sopraceleste degli eletti, la Chiesa dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli; gli spiriti dei giusti e dei profeti, le anime dei martiri e degli apostoli, gli angeli, gli arcangeli, i cherubini dai molti occhi, i serafini con sei ali.

Con voce chiara cantano l'inno trionfale della tua gloria meravigliosa, gridano, proclamano:

Tutti *Santo, Santo, Santo*

Guida L'unica vera causa di tristezza per noi è vivere lontano da Dio, la vera gioia è fidarsi di Lui. Allora sentiamo che cosa vuole dirci.

Ascolto della Parola

Letto dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,17-20)

«I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: "Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome". Egli disse: "Io vedevo satana cadere dal cielo come la folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli"».

Guida Questo passo è tratto dal Vangelo che si proclama il 4 luglio, XIV domenica del tempo ordinario. Rileggiamo in silenzio, adagio adagio, questi pochi versetti: scegliamo la parola che più ci tocca, che ci rivela un aspetto nuovo di Dio o ci scava nel profondo...

pausa

Guida I discepoli tornano dalla loro prima missione pieni di gioia: la parola del Maestro, che essi annunciano anticipando il suo passaggio nei villaggi, suscita stupore, smuove i cuori, libera dalla paura... E Gesù è contento per i suoi. Sta nascendo la Chiesa, la comunità di coloro che, trasformati dalla Parola di Dio, vivono momenti di comunione e di speranza in cui i serpenti della divisione e gli scorpioni dell'egoismo sono sconfitti dalla nuova fraternità. La gioia più grande, però, deriva dallo scoprire di essere conosciuti e amati da Dio.

Letto *«I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome».* I discepoli, partiti disarmati come Gesù li aveva mandati, sperimentano l'efficacia di un'altra potenza. Poveri di tutto hanno dato il dono più grande: la pace. La missione è anche confronto con le forze sataniche del male. Davvero è valsa la pena fidarsi delle parole di Gesù!

Lettrice *«Egli disse: "Io vedevo satana cadere dal cielo come la folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare».* Mentre i missionari operano, Gesù osserva tutto. Lui c'è non solo all'inizio e

alla fine, ma continuamente! Veder arretrare l'odio, la violenza, l'ingiustizia e la cattiveria rende tutti più felici. Ma «camminare sopra serpenti e scorpioni» non vuol dire eliminare! Cioè: se anche le insidie ci sono e i morsi velenosi pungono, non potranno nuocere.

Letto *«Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli».* I discepoli sono pieni di gioia perché hanno sperimentato la potenza dello Spirito, hanno toccato con mano la venuta del Regno. Il potere di scacciare i demoni li fa esultare, ma non è necessariamente garanzia di salvezza. Gesù li aiuta al discernimento e rivela loro il significato della missione: i loro nomi sono scritti nei cieli! Devono rallegrarsi non tanto per quello che fanno, ma per ciò che sono. Il Padre li ama, li chiama, li sceglie, li invia...

canto di meditazione

Confronto con la Parola

Guida Il nome presso gli ebrei aveva un'importanza grandissima e s'imponneva con solennità. Dio stesso interviene qualche volta nella designazione del nome. L'angelo annuncia a Zaccaria che suo figlio si chiamerà Giovanni e dice in sogno a Giuseppe: *«Lo chiamerai Gesù».* Tutta la Bibbia è ricca di espressioni che lasciano intuire quanto rilevante sia il nome davanti a Dio: *«renderò grande il tuo nome»* (Gn 12,2); *«non sarai più chiamato Abram, ma il tuo nome sarà Abramo...»*

quanto a Sarai tua moglie, non la chiamare più Sarai; il suo nome sarà, invece, Sara» (Gn 17,5.15); «ti ho chiamato per nome: tu sei mio!» (Is 43,1).

– Siamo convinti che ciascuno di noi è voluto, amato, chiamato per nome da Dio?

– Crediamo che Dio ha in serbo per ognuno un nome particolare, che ci rivela un po' per volta, nella misura in cui si precisa la nostra vocazione personale?

– Sperimentiamo nella preghiera l'affondare nel suo «Tu» come in un abisso, il perderci in un'amicizia unica che dà senso alla vita?

– Chi di noi vorrebbe cambiare il nome?

– Sappiamo che il nome ricevuto nel Battesimo dice il carattere misterioso e irripetibile della nostra identità e risplenderà in piena luce quando Dio ci darà «una pietra bianca con il nome nuovo che nessuno conosce se non chi lo riceve» (cfr. Ap 2,17)?

– Invochiamo l'intercessione del santo di cui portiamo il nome?

– Rispettiamo il nome delle persone come segno della loro dignità?

pausa per l'esame di coscienza

Risonanze sulla Parola

Letto Signore, tornare da te era per i settantadue discepoli un appuntamento obbligato. Inviati da te, hanno agito nel tuo nome sperimentando la tua potenza nella debolezza. Raccontare la missione vissuta è spontaneo in chi sa che non è lui il padrone della messe, ma va a compiere l'opera di un altro. Così vorrei

fare anch'io: riferire in famiglia, in parrocchia, nel gruppo quanto di bello tu compi attraverso di me. Non per vantarmene, ma per lodare te! Fa' che di fronte al fratello, alla sorella che racconta, tutta la comunità ne goda, guardandosi da ogni gelosia.

Lettrice Signore, il mio nome è scritto nei cieli! Penso allo stupore di un fidanzato che colma di doni la fidanzata e un giorno, trovatosi impossibilitato a fargliene ancora, scopre che non era per i regali che lei lo amava, ma per lui stesso. È l'esperienza della gratuità: così io conto per te non in quanto faccio qualcosa, ma per la preziosità della mia vita. Tu mi ami da prima, da sempre, senza motivo, mi hai fatto figlia in te Figlio. Grazie, Gesù!

Letto Signore, è triste sentirsi isolati in mezzo ad una folla anonima, è brutto rendersi conto di essere estranei in posti sconosciuti, è grande la paura di essere dimenticati... Con te non corro questo rischio: «I passi del mio vagare tu li hai contati, le mie lacrime nell'otre tuo raccogli, non sono forse scritte nel tuo libro?» (Sal 56,9).

Lettrice Signore, oggi mi è sorto il desiderio di consultare nell'archivio parrocchiale il registro dei battesimi: il mio nome, quello dei padrini, la data... Quale gioia sentir proclamare la mia identità custodita nel cuore del Padre! Ma l'anagrafe del cielo comincia quaggiù: devo renderla vera con la mia esistenza cristiana.

Letto Signore, nelle genealogie bibliche c'è spazio anche per la mia storia. «Ancora informe mi hanno visto i tuoi oc-

chi e tutto era scritto nel tuo libro: i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno» (Sal 138, 16). Sono una creatura impastata di limiti e di trascendenza, radicata nel transitorio ma affacciata sul tuo Mistero.

Lettrice Signore, tu conti il numero delle stelle e chiami ciascuna per nome. Anch'io esisto perché tu mi chiami per nome. Il mio nome, scritto nei cieli con inchiostro indelebile, dice chi sono, porta impresso il sigillo della mia personalità, è l'orma che lascio nelle mie giornate. Nella preghiera silenziosa voglio ascoltarlo pronunciato da te, voglio riconoscere il modo inconfondibile con cui ti rivolgi a me!

eventuali interventi spontanei

Congedo

Guida Santa Teresa di Lisieux ha scritto questa preghiera: «Gesù! Amore mio, vita mia... come realizzare i desideri della mia povera piccola anima? Malgrado la mia piccolezza, vorrei illuminare le anime come i profeti, i dottori, ho la vocazione di essere apostolo... Vorrei percorrere la terra, predicare il tuo nome e piantare sul suolo infedele la tua croce gloriosa. Ma, mio Amato, una sola missione non mi sarebbe sufficiente, vorrei nel contempo annunciare il Vangelo nelle cinque parti del mondo e fino alle isole più lontane... Vorrei essere missionaria, non solamente per qualche anno, ma vorrei esserlo stata fin dalla creazione del mondo ed esserlo fino alla consumazione dei

secoli... Ma vorrei soprattutto, mio amato Salvatore, versare il mio sangue per te fino all'ultima goccia... Il martirio, ecco il sogno della mia giovinezza... Ma sento ancora che il mio sogno è follia, perché non saprei limitarmi ad un genere di martirio. Per soddisfarmi, ci vorrebbero tutti... Gesù, se volessi scrivere tutti i miei desideri, dovrei prendere in prestito il tuo libro della vita, là dove sono riportate tutte le azioni di tutti i santi e queste azioni vorrei averle compiute io per te...». Ecco, la giovane santa carmelitana non ebbe pace finché non trovò la sua vocazione unificante: l'Amore. Aveva capito che l'Amore è tutto, abbraccia tutti i tempi e tutti i luoghi.

In quest'Ora di adorazione lo Spirito ci ha forse comunicato il nostro nome proprio scritto nei cieli: il filo della nostra cristificazione, della crescita verso la santità. Così diventiamo una pagina vivente del Vangelo, ci conformiamo al Maestro in modo originale e personale.

Pieni di gratitudine terminiamo con una preghiera litanica.

Tutti Nel tuo Cuore sono i nostri nomi

Letttore

Gesù, nostra vita

Gesù, nostra speranza

Gesù, parola che salva

Gesù, mano tesa ai peccatori

Gesù, sostegno dei deboli

Gesù, sollievo dei sofferenti,

Gesù, custode del libro della vita

Signore, per te ci è dato lo Spirito

Signore, per te è riaperto il Paradiso.

canto finale